



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

Via De Sanctis 86100 Campobasso - Tel. +39 0874.4041

RASSEGNA STAMPA

Il Giornale del Molise.it

MARTEDÌ 16 APRILE 2013 - FOGLIO 1-1

Publicato: martedì 16 aprile, 2013

Evidenza | da Giuseppe Lanese

Unimol e Fondazione Potito uniti per la ricerca scientifica



Siglata un'intesa tra l'Ateneo molisano e il Centro radiologico di Campobasso. L'obiettivo è promuovere la formazione nel settore sanitario e della salute, ma anche svolgere attività scientifica e clinica nel campo della diagnostica per immagini.

Un accordo tra due strutture di eccellenza del nostro territorio: una accademica, l'altra a carattere scientifico e sanitario. **L'Università del Molise e il Centro radiologico Potito** di Campobasso stringono un patto di ferro per la formazione e la ricerca. Oggi la firma dell'intesa tra l'Ateneo e la nuova **Fondazione Potito – Istituto di ricerca diagnostica per immagini** per promuovere la formazione nel settore sanitario e della salute, ma anche per svolgere attività scientifica e clinica nel campo della diagnostica per immagini.

La Fondazione approfondirà anche studi e attività di ricerca nell'ambito della gestione e del management sanitario. Per il rettore dell'Università, **Giovanni Cannata**, *“con questa ulteriore iniziativa l'Ateneo molisano intende riaffermare l'attenzione verso le strutture del territorio che operano nel campo della salute, ma anche l'impegno nei confronti degli studenti dell'area medico – chirurgica e delle professioni sanitarie. La collaborazione tra il Dipartimento di Medicina e la Fondazione Potito – ha aggiunto Cannata – rappresenta una tappa fondamentale in considerazione del fatto che l'Università è un centro prioritario della ricerca scientifica”*.

All'appuntamento di Campobasso, nei nuovi locali della Fondazione Potito in via Conte Verde, hanno partecipato molte autorità del territorio. Tra queste, il **presidente della Regione Frattura, quello della Provincia De Matteis, rappresentanti del Comune, il questore Pozzo**, oltre ai vertici delle forze dell'ordine.

CAMPOBASSO

Unimol e Fondazione Potito, insieme per la ricerca e la scienza

Il rettore Cannata e il direttore del centro siglano un accordo di collaborazione tra il dipartimento di medicina dell'Ateneo molisano e la moderna struttura del capoluogo

CAMPOBASSO. Una convenzione per attività di collaborazione in ambito didattico, scientifico, assistenziale e di ricerca. È stato presentato nella mattinata di ieri l'accordo tra l'Università degli studi del Molise e la Fondazione Potito.

Per il rettore dell'Università, Giovanni Cannata, "Con questa iniziativa - ha dichiarato il rettore dell'Unimol, Giovanni Cannata - l'ateneo vuole riaffermare l'attenzione verso le strutture del territorio che operano nel campo della salute, ma anche l'impegno nei confronti degli studenti dell'area medico-chirurgica e delle professioni sanitarie. Nel momento costitutivo della facoltà di medicina, la logica era quella di stipulare collaborazioni con le struttu-

re pubbliche e con le eccellenze del territorio".

Il presidente della Fondazione Potito, Francesco Potito, tiene a precisare la forte attenzione svolta dalla sua struttura nell'innovazione tecnologica: "Metteremo a disposizione dell'Università le nostre apparecchiature d'avanguardia ed il nostro know-how.

La Fondazione approfondirà anche gli studi e le attività di ricerca nell'ambito della gestione e del management sanitario".

"L'integrazione tra pubblico e privato nel campo delle cure - ha dichiarato Paolo Frattura, presidente della Regione - non deve più spaventarci. Non dobbiamo intenderla come un elemento che in qualche maniera penalizzi il pubblico, questa



• Giovanni Cannata e Francesco Potito

lettura di antagonismo vecchio stampo non ha davvero più ragion d'essere. La condivisione dei due sistemi significa solo una cosa, un modello di sanità alta.

Oggi assistiamo alla nascita di una Fondazione che esplicita l'importanza di questa sintesi.

Questo centro di eccellenza e i numeri che può vantare, il buon

esempio che rappresenta, ci danno la possibilità di credere che un modello simile, che vede coinvolta anche la nostra Università, sia un modello vincen-

te. Qui a Campobasso faremo dei tre centri di Tappino una cittadella della salute nei fatti, per un polo di sanità innovativa, a guida pubblica, a servizio dei molisani e del Molise.

Che per noi la situazione sia assolutamente complessa, difficile e stretta da limiti anche asfissianti lo sappiamo, ma la supereremo insieme favorendo le scelte più opportune e sensate".

Alla cerimonia, che si è svolta nei locali della Fondazione Potito, hanno partecipato numerose altre autorità come il presidente della Provincia di Campobasso De Matteis, il questore Gian Carlo Pozzo e l'onorevole Roberto Ruta. Sono intervenuti anche i docenti dell'Università del Molise Maurizio Gasperi e Luca Brunese.

gv

● RICERCA E PREVENZIONE

Unimol e Potito firmano una convenzione

L'obiettivo è quello di promuovere una valida formazione in campo sanitario

a pagina 3

LA NEO FONDAZIONE DEL CAPOLUOGO PRONTA A CONDIVIDERE L'ATTIVITÀ SCIENTIFICA

Ricerca e prevenzione, Unimol e Potito firmano una convenzione

L'obiettivo è quello di svolgere e promuovere una valida formazione in campo sanitario

Nasce una importante collaborazione tra il Dipartimento di Medicina e di Scienze della Salute dell'Ateneo molisano e la moderna struttura della Fondazione Potito. Ieri, infatti, a Campobasso, è stata firmata una convenzione volta alla collaborazione in ambito didattico, scientifico, assistenziale e di ricerca. Occasione nella quale è stata anche presentata ufficialmente l'Istituzione della Fondazione che svolgerà la propria attività scientifica, clinica e di ricerca nei nuovi e rinnovati locali di via Conte Verde 9, adiacenti al Centro Radiologico del capoluogo.

Obiettivo è quello di svolgere e promuovere ricerca e formazione nel settore sanitario e della salute, operando nel campo della diagnostica per immagini, con peculiari aspetti legati alla prevenzione secondaria delle malattie oncologiche e cardiovascolari, approfondendo studi ed attività di ricerca nell'ambito della gestione e del management sanitario, mirati entrambi a garantire sia una maggiore efficacia e qualità sia ad ottimizzare i percorsi diagnostici.

All'appuntamento non è mancato il presidente della Regione, Paolo Di Laura Frattura che ha sottolineato: «La sanità in Molise diventerà la sanità per il Molise e per i suoi cittadini. Questo sarà possibile investendo nel connubio tra ricerca, qualità e sviluppo.

L'integrazione tra pubblico e privato, nel campo delle cure, non deve più spaventarci perché la condivisione dei due sistemi significa un modello di sanità alta. Assistiamo alla nascita di una Fondazione che esplicita l'importanza di questa sintesi. Questo centro di eccellenza e i numeri che può vantare ci danno la possibilità di credere che un modello simile sia vincente»





CAMPOBASSO. Si è tenuta ieri mattina presso la sala riunioni della Fondazione Potito istituto di ricerca diagnostica per immagini la presentazione della convenzione con l'Unimol per attività di collaborazione in ambito didattico, scientifico, assistenziale e di ricerca.

Con la firma del rettore Giovanni Cannata e del presidente della Fondazione Francesco Potito si apre dunque un percorso nuovo per l'attività di ricerca accademica della nostra regione. L'evento, al quale hanno partecipato tutte le autorità, ha rappresentato non solo l'occasione per illustrare i contenuti della convenzione, caratterizzata dalla collaborazione tra il Dipartimento di Medicina e di Scienze della Salute dell'Ateneo molisano e la moderna struttura della Fondazione Potito, ma anche per presentare ufficialmente l'Istituzione della Fondazione che svolgerà la propria attività scientifica, clinica e di ricerca nei nuovi e rinnovati locali di via Conte Verde 9, adiacenti al Centro radiologico.

La Fondazione Istituto Potito di ricerca diagnostica per immagini nasce con l'obiettivo di svolgere e promuovere ricerca e formazione nel settore sanitario e della salute, svolge attività scientifica e clinica nel campo della diagnostica per immagini, con peculiari aspetti legati alla prevenzione secondaria

Il protocollo d'intesa Ricerca scientifica, firmata la convenzione tra Potito e Unimol

delle malattie oncologiche e cardiovascolari, approfondendo studi ed attività di ricerca nell'ambito della gestione e del management sanitario, mirati entrambi a garantire sia una maggiore efficacia e qualità sia ad ottimizzare i percorsi diagnostici.

Con questa ulteriore iniziativa l'Ateneo molisano intende riaffermare l'attenzione verso le strutture territoriali che operano nel campo della salute.

“Questa Fondazione - ha detto il presidente Francesco Potito - ha lo scopo di svolgere e promuovere ricerca scientifica e formazione nel campo sanitario. Svolge attività scientifica e clinica nel campo sanitario ed in particolare della diagnostica per immagini e della prevenzione secondaria delle malattie oncologiche e cardiovascolari, ed inoltre svolge attività di ricerca nel campo della gestione e del management sanitario particolarmente mirata ad ottimizzare i percorsi diagnostici. Svolge attività di formazione altamente specializzata con lo scopo di migliorare il livello

scientifico e professionale nel campo sanitario.

Promuove - ha detto ancora Potito - altresì la circolazione delle conoscenze in ambito scientifico, clinico e industriale al fine di trasferire i risultati della ricerca alla pratica clinica, alle industrie, alle università, alle pubbliche amministrazioni e ai soggetti privati. Le finalità e gli scopi vengono perseguiti sia mediante l'apporto coordinato delle società, delle università, degli enti e delle istituzioni aderenti alla fondazione, sia mediante accordi con gli enti esterni”.

Ora, al fine di valorizzare le risorse del territorio, la Fondazione si è proposta di concorrere con l'Università degli Studi del Molise nel promuovere e realizzare iniziative di ricerca e di alta formazione nel campo delle scienze della salute. Per questo ha messo a disposizione attrezzature, tecnologia e professionalità per sviluppare progetti di ricerca nel campo della medicina attraverso ricercatori interni e attraverso collaborazioni con Istituzioni scientifiche nazionali e internazionali.



Potito-Università del Molise Un patto per la ricerca

Cannata: occasione importante per garantire agli studenti delle facoltà mediche nuovi e più efficaci percorsi didattici

Una convenzione strategica che coniuga l'attività clinica ed assistenziale svolta da decenni dall'Istituto di ricerca diagnostica per immagini Potito e l'attività scientifica e di formazione svolta dall'Università del Molise. È stata firmata ieri mattina al termine di una conferenza di presentazione alla quale hanno partecipato autorità politiche e militari.

“Da una parte l'Università, centro prioritario della ricerca che promuove e sviluppa le attività scientifiche, dall'altra la Fonda-

zione Potito che offre le proprie strutture, il suo parco tecnologico avanzato per la formazione di studenti e ricercatori”, ha detto il Presidente della Fondazione Francesco Potito ricordando i due aspetti inscindibili della moderna medicina: la ricerca e l'assistenza al malato.

“In questi mesi la Fondazione ha promosso e sviluppato varie attività e progetti di ricerca: dal finanziamento del progetto sulle patologie cardiache coronariche alla collaborazione con l'Ateneo per le

manifestazioni inserite nella Settimana Mondiale della Tiroide, alla ricerca sul tema delle applicazioni di tecnologie plasma chimiche, alla promozione del premio scientifico Domenico Potito riservato a giovani radiologi e sono in corso altri progetti di ricerca tra cui quello per la diagnosi precoce del tumore polmonare”. In questi ultimi decenni si è



registrato uno sviluppo tecnologico che permette di eseguire prestazioni ed esami con metodiche non invasive.

“Si pensi alla colonsco-

pia virtuale che permette di studiare le pareti del colon attraverso una visione virtuale del suo lume o alla coronaro TC che consente in maniera non invasiva di

studiare i vasi del cuore”. Per il Rettore dell'Università del Molise Giovanni Cannata si tratta di un'ulteriore occasione “per garantire agli studenti dell'area medico-chirurgica e delle professioni sanitarie nuovi e più efficaci percorsi didattici, formativi e di tirocinio in strutture adeguate, attrezzate, moderne e soprattutto qualificate professionalmente”, ha detto ricordando i rapporti di collaborazione con le altre strutture accreditate, la Cattolica e la Neuro-med.